

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Società

Tra famiglia e ufficio equilibrio difficile

Donne e lavoro, nel Bresciano occupazione ferma al 56%

Media molto più bassa di quella lombarda «Quadro che la pandemia rende ancora peggiore»

Paola Gregorio

■ Nella nostra provincia il tasso di occupazione femminile è fermo al 56,4% a fronte di un 78% maschile. Una forbice di oltre venti punti percentuali ben più ampia della già evidente media regionale lombarda, «ferma» sul 16% (60,4% femminile contro il 76,5% degli uomini). Quello fotografato dai dati Istat 2019 è un quadro pesantissimo, che l'emergenza Coronavirus sta addirittura aggravando.

Una conferma arriva se si guardano i più recenti dati Istat sul tasso di disoccupazione, per i lavoratori dai quindici anni in poi: in provincia di Brescia è del 6,5% per le donne mentre scende al 3,5% per gli uomini.

Coinvolgere le associazioni. «Quello delle discriminazioni di genere sul lavoro è un problema molto serio che va affrontato nelle sedi giuste, coinvolgendo ancor più le associa-

zioni datoriali e i sindacati», sottolinea Nini Ferrari, consigliera di parità della Provincia di Brescia che ha siglato ieri, riattivando un accordo già esistente in passato, un nuovo protocollo di intesa con l'Ispettorato territoriale del lavoro di Brescia per rafforzare azioni sinergiche con l'obiettivo di prevenire e contrastare le discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro.

Il timore - sottolineano gli osservatori - è che l'emergenza Covid 19 e la drammatica congiuntura economica che ne è seguita possano addirittura aggravare questi squilibri di genere nel mondo del lavoro, e che a farne le spese possano essere proprio le donne. «Un timore che c'è e che viene confermato da molte segnalazioni, anche se non abbiamo ancora a disposizione un quadro consolidato di dati ufficiali», sottolinea la Ferrari. Nel mese di marzo e quindi in pieno lockdown da Covid, sempre

secondo fonte Istat, si è registrata una diminuzione generale dell'occupazione, a livello nazionale, del meno 0,1%, coinvolgendo sia gli uomini (-0,1%) che le donne (-0,2%) e il rischio è che a pagare un trend in discesa degli occupati possano essere in gran parte proprio le donne.

Un tavolo. La Ferrari, da consigliera di parità del Broletto, si è data anche l'obiettivo «di creare un tavolo, da me coordinato, coinvolgendo Camera di Commercio, associazioni dei datori di lavoro e sindacati proprio sul tema della prevenzione e del contrasto alle discriminazioni e disuguaglianze di genere sui luoghi di lavoro». Nini Ferrari sottolinea

infatti che «il lavoro che va condotto sul territorio è in primo luogo anche culturale, richiede ovvero di lavorare a monte pure sul cambio di una mentalità e di abitudini ampia-

mente diffuse. Anche ad esempio sulla ripartizione del lavoro di cura dei figli o dei familiari più deboli. Se infatti questo lavoro di cura risulterà ripartito in modo il più possibile equilibrato ed eguale, anche la donna avrà modo di considerare scelte diverse e meno penalizzanti pure per quanto riguarda il suo lavoro». //

Protocollo d'intesa in Broletto fra Consigliera di Parità e Ispettorato provinciale

Una firma rilancia il Nucleo ispettivo

Osservatorio

■ Rafforzare le azioni per prevenire e contrastare le disuguaglianze a sfavore delle donne e di genere nei luoghi di lavoro. È con questo obiettivo che è stata riattivata e rinsaldata la collaborazione, già in essere in passato tra l'Ufficio della Consigliera di parità della Provincia e l'Ispettorato territoriale del lavoro di Brescia, attraverso la firma di un



In azienda. Rischio discriminazioni

nuovo protocollo di intesa.

Protocollo, siglato ieri (anche alla presenza del vicepresidente della Provincia, Guido Galperti e di Camilla Bolzoli, Consigliera provinciale, supplente di Parità) che ha tra i punti principali la costituzione, all'Ispettorato di un Nucleo ispettivo dedicato anche alla rilevazione di eventuali disuguaglianze di genere nei luoghi di lavoro e la comunicazione, almeno semestrale, da parte dell'Ispettorato alla Consigliera, con i dati relativi al contesto provinciale e sui licenziamenti e dimissioni di madri in periodo protetto. Il protocollo, ha sottolineato la Ferrari, «che consente di attuare con ancora mag-

gior forza uno dei compiti che la legge assegna alla consigliera per prevenire le discriminazioni di genere sul lavoro». Attraverso il protocollo, come anticipato dalla Ferrari, «l'impegno è anche organizzare momenti formativi utili ad approfondire le competenze per il contrasto e la prevenzione delle discriminazioni di genere. Momenti formativi rivolti anche a chi di queste tematiche si deve occupare, compresi ad esempio i componenti dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità che dovrebbero essere istituiti in tutte le Amministrazioni. E che nel Bresciano sono stati attivati in meno di un terzo dei casi». //



Maschine e sorrisi. In azienda indossando i dispositivi imposti dall'emergenza Coronavirus

«Le discriminazioni pesano su carriere e retribuzioni»

Il fenomeno

■ Loredana Pagnozza, direttore dell'Ispettorato territoriale del Lavoro di Brescia dal suo osservatorio sottolinea che «purtroppo le disuguaglianze di genere sul lavoro spesso non emergono in modo spontaneo, probabilmente anche per timori di

conseguenze nel denunciare, ma vengono rilevate dai dati aggregati nelle statistiche. Ma i dati dicono che le disuguaglianze tra uomini e donne su retribuzione e ruoli dirigenziali sono ancora trend difficili da invertire. E anche i dati sulle dimissioni sono ancora allarmanti».

La Pagnozza aggiunge: «La donna oltre all'attività in ufficio ha il carico della cura del-

la famiglia. Un impegno quest'ultimo non retribuito. Cura della famiglia che è importantissima nel nostro tessuto sociale».

Nini Ferrari, Consigliera di Parità della Provincia aggiunge: «Anche i dati del resoconto biennale della Consigliera di Parità regionale dicono che il Bresciano purtroppo è in linea con il dato regionale sulle disuguaglianze ancora forti, a sfavore delle donne, dal punto di vista del percorso di carriera e anche sul fronte del gap salariale». //

C.A.F. ASCOM BRESCIA srl

Società Uninomiale controllata e coordinata da

CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

BRESCIA

ASSOCIAZIONE COMMERCANTI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

PER IL COMMERCIO, IL TURISMO ED I SERVIZI

Tenuta libri paga, contabilità, corsi di formazione gratuiti.

Via G. Bertolotti, 1 - Brescia - Tel. 030.292183

www.confcommerciobrescia.it